**L'ITALIA VISTA DAGLI ALTRI**

**INTRODUZIONE: BEL PAESE, BRUTTA GENTE (?)**

Nel centocinquantenario dell'Unità d'Italia, ci è sembrato interessante dedicare un po' di attenzione a come gli altri, cioè gli stranieri, ci hanno visto nei secoli, ed in particolare nell'ultimo secolo.

Gli Italiani parlano molto, si sa, e parlano molto anche di se stessi, forse soprattutto per denigrarsi e svalutarsi. È ben noto che il nostro ego nazionale è piuttosto debole, che la nostra identità è precaria e fragile; che noi, in breve, siamo spesso i peggiori nemici di noi stessi.

Ma che cosa hanno pensato e pensano di noi i nostri simili che vivono in altre contrade, vicine o lontane?

La storia dei rapporti dei non Italiani con l'Italia è lunga e sfaccettata, decisamente contraddittoria: ne esce un quadro di amore-odio che dura da secoli.

Gli Italiani come popolo sono indubbiamente un oggetto di indagine molto interessante: per la varietà delle “facce” con cui si è presentato, nel tempo e nello spazio; per le sconcertanti contraddizioni che si manifestano nei suoi comportamenti; per le drammatiche e spesso imprevedibili vicende della sua storia. E anche per il fatto che noi siamo uno dei popoli che più volentieri indulge all'autodenigrazione, al gioco al massacro. Non a caso, in questa nostra rassegna di giudizi sugli Italiani, non mancheremo di ricorrere – in appendice - alle osservazioni fatte su di noi dai nostri connazionali – che spesso risultano, guarda caso, più impietose di quelle degli stranieri. Hanno saputo infatti guardarci/si come dall'esterno; come se fossero, appunto, degli stranieri.

L'interesse degli “altri” per l'Italia (più che per gli Italiani, bisogna riconoscerlo...) risale a tempi lontani, essendo stata la nostra penisola la culla di grandi fenomeni storici e culturali. Il nostro Paese è stato a lungo, e a più riprese, un protagonista della storia europea, spesso anticipando e inaugurando dei processi storici importanti: prima con l'impero romano, poi con la civiltà comunale e con la splendida fioritura rinascimentale l'Italia, seppure politicamente divisa, è stata spesso all'avanguardia della civiltà occidentale. Seguì poi un lungo periodo di eclissi, determinato dalla decadenza economica e dalla servitù politica, che durò qualche secolo, fino alla rinascita nazionale del Risorgimento, che portò all'unificazione politica e alla ripresa progressiva di un ruolo dell'Italia a fianco delle grandi nazioni del mondo.

Fu proprio nel periodo della decadenza generale del paese che iniziò la voga di quel particolare fenomeno culturale che fu il “viaggio in Italia”, all'interno del cosiddetto “Grand Tour”; già nel XVI secolo e poi soprattutto a partire dal XVIII schiere di giovani nobili o ricchi borghesi dei principali paesi europei scendevano in Italia a compiere la loro esperienza di formazione umana; era un itinerario artistico-culturale-sentimentale che veniva considerato un passaggio obbligato nella educazione dell'èlite del continente.

L'Italia che questi uomini cercavano era quella delle memorie storiche e archeologiche, quella monumentale; ma anche quella del sole e dei meravigliosi paesaggi naturali; e, non da ultimo, il favoleggiato paese del piacere a portata di mano, dell'eros facile, della straordinaria tolleranza o indifferenza rispetto ai costumi sessuali. Quello che interessava meno, e anzi spesso era considerato come un elemento di disturbo all'interno del quadro ideale che essi si facevano del Bel Paese, erano proprio gli abitanti: una specie di corpo estraneo in mezzo a tanta bellezza.

Da un lato quindi una idealizzazione eccessiva, dall'altro un disprezzo neanche tanto velato nei confronti di quella che era l'Italia reale di quei tempi.

Rileggendo i giornali di viaggio degli stranieri affluiti via via in Italia emerge con evidenza questa fondamentale contraddizione. Con poche significative eccezioni di spiriti particolarmente acuti e sensibili, che seppero leggere - al di là dei pregiudizi - nell'anima dei popoli d'Italia, cogliendone gli aspetti di profonda umanità, accanto agli innegabili elementi di arretratezza e rozzezza.

Con l'avvento poi della società di massa, delle comunicazioni globali e del turismo internazionale, l’Italia è passata sotto la lente di ingrandimento del mondo intero, analizzata fin nei particolari del suo costume, della sua vita politica, della sua economia; ed infatti una parte della nostra ricerca si basa sui giudizi critici che vengono dai media stranieri degli ultimi due decenni.

Il nostro obiettivo è di ricostruire un po' questo variegato affresco delle reazioni che l'Italia e gli Italiani hanno suscitato in coloro che in epoche diverse sono entrati in contatto con loro. Ne uscirà un ritratto semiserio - senza pretese, ma sicuramente illuminante - dei vizi e delle virtù che ci trasciniamo dietro da sempre. Si avrà così l'opportunità, crediamo, di cogliere la straordinaria persistenza di giudizi uniformi (spesso in realtà pre-giudizi e stereotipi) a carico dell'Italia e degli Italiani. Tale continuità varrà forse anche a convincerci che qualcosa come un carattere nazionale, duro a morire o a modificarsi, probabilmente esiste, nel nostro come in qualsiasi altro popolo.

Leggendo questi documenti non si può fare a meno di disporsi ad un esame di coscienza, individuale e collettivo; ed il riso finisce per stemperarsi in un'amara riflessione.

Ridiamo pure, anche noi... ma difficilmente potremo sfuggire a quel rendiconto con noi stessi che queste opinioni sollecitano.

**Sul pregiudizio culturale...**

*A mo' di introduzione, riportiamo alcune sentenze che hanno il valore di una indicazione metodologica utile per affrontare il nostro tema: stiamo parlando di una materia “calda”, che è difficile affrontare con animo sereno, depurato dai sentimenti e dai pregiudizi. Appare quindi opportuno premunirsi con una adeguata profilassi che ci avverta del rischio implicito in tutte le operazioni di questo tipo: quando si parla di noi stessi (e degli altri), facciamo fatica ad essere imparziali. Siamo sempre più o meno dei “tifosi” ...*

Ogni nazione si fa una regola dei propri costumi e in base ad essa giudica tutti gli altri

Montesquieu

In un paese in cui la maggioranza dei governi non offre garanzie e il controllo dell'opinione pubblica è quasi inesistente... in un paese in cui la religione è più interessata al culto che alla morale, c'è sicuramente poco di buono da dire rispetto alla nazione, se la si considera nella sua generalità; ma vi si incontrano invece molte qualità private [...]sono le persone conosciute personalmente che decidono del giudizio che si dà della nazione Madame De Stael

I popoli sono inintelligibili gli uni per gli altri Stendhal

Noi, dal nostro modo di vedere, giudichiamo troppo severamente i popoli del sud, verso i quali il cielo si è mostrato così clemente W. Goethe

Moralmente è anche salutare per me vivere in mezzo a un popolo del tutto sensualista, sul quale si è tanto parlato e scritto e che ogni straniero giudica con la misura che porta seco. Io perdono a quelli che sparlano su di esso e lo biasimano. È troppo lontano e diverso da noi e costa fatica nonché dispendio l'aver commercio con questo popolo Goethe

La stima grande di se stesso è il primo fondamento sì della moralità, sì delle mire ed azioni nobili e onorarie [...] I Francesi viaggiano fra noi trionfalmente, dimostrandoci il lor disprezzo, mettendoci in ridicolo in faccia nostra...; e da noi non ricevono il menomo colpo, il più piccolo spruzzo di ridicolo[...] Da che vien questo? Da bontà degli Italiani, o da dabbenaggine, o da paura, o da che altro? G. Leopardi

Noi Tedeschi abbiamo due patrie: la nostra e l'Italia detto popolare tedesco

Ci mettono secoli, i popoli, a farsi un'idea gli uni degli altri. E spesso se la fanno sbagliata G.A.Stella

**Clericali bigotti ipocriti familisti mammoni immaturi...**

*In questa sezione abbiamo riunito – un po' arbitrariamente, come è inevitabile – alcune caratteristiche storiche del carattere italiano: quelle legate ad una adesione conformista alla pratica religiosa e ad un attaccamento passivo alla istituzione familiare. Sul familismo italico se ne sono dette tante, su di esso hanno prosperato e prosperano tuttora la cattiva politica e la criminalità organizzata. La religione e la mamma sono non per caso al centro della simbologia mafiosa*

Roma è una città tutta corte e nobiltà, ciascuno partecipa come può all'ozio ecclesiastico M.De Montaigne 1581

I popoli dello stato del papa che ho visti sono molto poveri, ancor più furfanti: non pensano che a chiedere l'elemosina e a furfanteggiare D.Defoe

Non si sono mai visti così tanti devoti e così poca devozione come in Italia Defoe

La plebe napoletana è come quella dell'antica Roma[...] è credulona, superstiziosa, avida di notizie Defoe

Sulle strade d'Italia non puoi volgere gli occhi senza vedere un monaco, come per le vie delle città senza vedere un prete. [...] L'Italia è il paradiso dei monaci e non c'è un ordine la cui disciplina non sia rilassata Montesquieu 1728-29

La decadenza dell'Italia data dal punto in cui i preti vollero governare le finanze, la polizia e l'armata Napoleone Bonaparte

Una buona confessione a Pasqua cancellava tutto; si aveva molta paura per otto giorni, e poi si ricominciava. Non c'era nessuna ipocrisia, si era in buona fede nella paura come nel piacere Stendhal 1827

L'Italiano sente e crede che quaggiù si è felici soddisfacendo alle proprie passioni, e nell'altra vita per aver adempiuto ai riti Stendhal

Per quindici secoli l'Italia ha rivolto tutte le proprie energie, tutto il denaro, tutta l'abilità alla costruzione di un'immensa serie di chiese, e per riuscirvi ha ridotto alla fame la metà dei suoi abitanti. Oggi è un immenso museo di splendore e di miseria. [...] È il paese più disgraziato e principesco che esista al mondo M.Twain 1869

La moralità non ha niente a che fare con la religione e un uomo può essere molto immorale e molto religioso allo stesso tempo. La parola religione non significa altro che cerimonie e riti A. Pecorino USA 1903

Solo in Italia, fondamentalmente pagana, il Cristianesimo è riuscito a non diventare una seccatura E.Pound

Gli Italiani non avvertono alcun obbligo nei confronti della loro comunità, dello stato, si sentono obbligati moralmente solo nei confronti della loro famiglia. Alla quale sono ciecamente solidali. Anche contro la più vasta comunità, anche contro lo stato

E.C.Banfield XX secolo

Gli uomini italiani sono vittime delle ansie delle loro madri fino in età matura

“Rheinische Post” Germania 24.6.2001

Case e palazzi sono quasi sempre chiusi e barricati, affinché nessuno riesca a vedere che cosa accade lì dentro. Questo perché gli Italiani sono molto gelosi delle loro quattro mura, che ritengono sacre. Ma quando sono in compagnia fuori da casa loro sono sempre molto aperti e socievoli con tutti “Focus” Germania 25.9.2006

Per quanto gli italiani siano famosi per il loro individualismo, il loro è l'atteggiamento dei bambini che sanno che poi si possono sempre nascondere dietro le sottane della mamma. “Newsweek” USA 25.2.2008

I giovani italiani sono viziati. [...] sono vittime troppo consenzienti, amano gli agi del vivere in casa e non vogliono rinunciare ai vizi.[...] non hanno alcuna esperienza di vita da soli[...] sembra quasi che vedano la moglie come un sostituto della madre a cui affidare i lavori domestici che non hanno voglia e non sono in grado di fare

“Libération” Francia 17.12.2008

La famiglia ed il senso di appartenenza in Italia sono fattori davvero importanti. La solidarietà fra le generazioni è forte e la famiglia è per tutti sinonimo di sicurezza e armonia “Bild” 16.6.2009

Gli Italiani sono così attaccati alla loro famiglia e alla città natale che preferiscono viaggiare come pendolari piuttosto che trasferirsi “The Guardian” GB 13.7.2009

Lo scopo principale degli imprenditori non è crescere, ma mantenere l'azienda in famiglia[...] per questo migliaia di imprese restano cocciutamente piccole. Questo significa che il paese è il rifugio degli artigiani, ma è in una posizione scadente per entrare nel gioco del dominio globale “ The New York Times” 31.7.2010

**Esteti maniaci dell'apparire vanesi scialacquatori**

**Autolesionisti disfattisti...**

*Anche qui – per esigenze di economia classificatoria – abbiamo messo assieme caratteristiche apparentemente incompatibili, come l'esibizionismo e la vanteria e l'autolesionismo; si tratta in realtà, a ben vedere, di due facce della stessa medaglia. Noi passiamo infatti facilmente, come popolo, dall'euforia alla depressione*

Tutto ciò che è magnificenza scioglie la borsa di un italiano molto di più di ciò che è comodità; a ogni italiano piace essere adulato Defoe

È a questa vana apparenza che si limita tutto il desiderio dei nobili, sporchi e disordinati per natura

De Sade

Un popolo che vuole sempre figurare in pubblico, ora in chiesa, ora alla passeggiata Goethe

Il gusto che hanno gli Italiani per gli ornamenti manierati, pur avendo sotto gli occhi la nobile semplicità dell'antico. Preferiscono ciò che è vistoso, piuttosto che ciò che è elegante e comodo...il loro lusso è fatto più per l'immaginazione che per il godimento De Stael

Il tratto distintivo del carattere nazionale degli Italiani è l'assoluta spudoratezza. Essa si manifesta da una parte nel ritenersi all'altezza di ogni cosa, per cui sono presuntuosi e impudenti; dall'altra nel non ritenersi buoni a nulla, per cui sono vili [...] a seconda delle circostanze, ora pauroso ora arrogante

A. Schopenhauer 1824

Gli italiani si lamentano molto, quindi stanno bene W. Muhs

L'italiano si muove per lo più in gruppo, e come minimo in coppia. Lo si riconosce perché è quello che più di tutti si preoccupa dei suoi vestiti e della sua pettinatura

“Tripwolf.com” Germania 3.11.2009

L'arte di godersi la vita è una dote che gli Italiani hanno innata [...] per gli Italiani è sempre importantissimo fare bella figura, soprattuttto dal punto di vista prettamente fisico “Bild” Germania 16.6.2009

Il peggior nemico dell'Italiano è l'Italiano stesso, con il suo fervente autolesionismo e la capacità di autodenigrarsi M.Padovani 2009

**Campanilisti antipatriottici faziosi**

**Corrotti corruttori evasori abusivisti mafiosi**

**Individualisti anarchici menefreghisti furbi opportunisti**

**Voltagabbana raccomandati nepotisti servili clientelisti disonesti Qualunquisti fascisti...**

*Questo capitolo compendia il peggio del peggio, cioè un concentrato di quanto si potrebbe dire (ed è stato detto, in effetti) di male sul popolo italiano. Il tutto si potrebbe riassumere in pochi termini: mancanza di senso civico e individualismo sfrenato*

Se si deve parlare di una scuola dove Abele possa apprendere l'arte di diventare Caino, l'Italia è il posto adatto Henri Estienne 1566

Peccato – diceva un italiano – che non sia peccato bere l'acqua. Come sarebbe buona!

G.C. Lichtenberg XVIII secolo

Ognuno non pensa che ad ingannare gli altri, a mentire, a negare i fatti. In sostanza, nessuno si fida dell'altro Defoe

Immediatamente salta fuori il coltello. A Napoli e a Roma è l'unica risposta ad una discussione

De Sade

Gli Italiani nutrono e coltivano questo patriottismo locale W. Goethe

L'Italia è ancora come la lasciai

ancora polvere sulle strade

ancora truffe al forestiero [...]

Onestà tedesca ovunque cercherai invano

c'è vita e animazione qui, ma non ordine e disciplina

ognuno pensa per sé, è vano

dell'altro diffida

e i capi dello stato, pure loro,

pensano solo per sé W. Goethe

Così finiscono sempre per perdersi gli Italiani, per mancanza di unione fra loro [...] tutto ciò che posso dare, per la loro libertà, con il denaro, i mezzi o la mia persona, non esiterò a darlo G.Byron

Questo paese di piccole angherie e di piccoli despoti Stendhal

Questi Italiani...che schifo...sono il teschio di Yorick pullulante di vermi...della natura umana non resta che il fetore J.Ruskin

L'Italia? Gentaglia che mette al mondo e manda in giro tipacci come Cagliostro e Casanova

L. N. Tolstoj

Questa nazione è fallita [...] L'Italia ha ottenuto quanto più le stava a cuore, diventando uno stato indipendente. E così facendo ha vinto un elefante alla lotteria politica. Ma non ha di che nutrirlo. Inesperta nell'arte di governare, è stata sommersa da ogni sorta di spese inutili M.Twain 1869

Vi soffocano, vi infestano, vi circondano, e sudano e puzzano in modo insopportabile; hanno un atteggiamento servile, spregevole, untuoso. Non v'è azione troppo umiliante a cui non adempiano per denaro [...] quanti mendicanti! E molti ben vestiti anche M.Twain

(l'Italiano) è un grande criminale. L'Italia è prima in Europa con i suoi crimini violenti. Il criminale italiano è una persona tesa, eccitabile, è di temperamento agitato quando è sobrio e ubriaco furioso dopo un paio di bicchieri. Quando è ubriaco arriva lo stiletto “The New York Times” 14.5.1909

esiste uno spirito profondamente mendicante, generato da secoli di ignoranza, dipendenza e povertà

The New York Times” 26.09.1978

Ci circondavano persone che, in realtà, ci spillavano tutto quanto avevamo, ma in modo tale da creare l'impressione di una naturale ospitalità, come se il denaro fosse un'inezia A. Belyi

Il sistema dell'estorsione e del terrorismo sono tratti tipici dell'Italia e difetti caratteristici come l'aglio. Il racket, originariamente conosciuto come denaro sporco, non è una caratteristica americana, ma è importato dalla Sicilia e da Napoli “New York World-Telegram” 4.6.1940

L'Italia è un paese con poche centinaia di cittadini e con cinquanta milioni di sudditi W.Churchill

Un popolo di zingari P. J. Goebbels

l'Italiano è il popolo più intelligente del mondo. Ha un solo difetto: è troppo furbo H. Kissinger

Nella società anarchica modello, alla quale l'Italia spesso si avvicina, ci sarà un'infinità di leggi e regolamenti la cui validità non verrà mai messa in discussione. E sotto questa eccellente copertura ognuno continuerà a vivere come vuole T. Park

In Italia manca un vero e proprio senso della patria ed è per questo che la maggior parte delle persone esprime maggiore lealtà alla propria città che allo stato C. Richards GB 1994

Un popolo che cerca di evitare il confronto diretto, nonché ogni potenziale scontro o situazione di conflitto

C. Richards

Quando si trovano di fronte ad un ostacolo, gli Italiani tendono ad aggirarlo C. Richards

Una società in cui nessuno è mai responsabile, né tanto meno colpevole

“Spectator Magazine” GB 25.1.2003

“Ma chi se ne frega!” è la frase preferita da milioni di Italiani [...] è un mix di apatia e fatalismo

“Universal” Messico 14.4.2008

Fanno del disprezzo delle regole un vero e proprio sport nazionale “Neue Zurcher Zeitung” 5.9.2009

Gli Italiani ammirano Berlusconi perché è un “furbo”, concetto tipicamente italiano e praticamente intraducibile “Brisbane Times” Australia 22.6.2009

L'Italia è un paese amabile con i bambini. La società li coccola e li si guarda con tenerezza anche quando disturbano al ristorante. Quando crescono, però, scoprono che nel loro paese prevalgono la gerontocrazia, il nepotismo e lo scambio di favori “La Vanguardia” Spagna 18.9.2010

La pratica generalizzata della raccomandazione...ormai quasi indispensabile per accedere a un posto pubblico

“Le Monde” 25.1.2011

**Nostalgici ripiegati sul passato timorosi del nuovo superstiziosi fatalisti rassegnati scettici cinici ignoranti arretrati decaduti...**

*Qui il filo conduttore è costituito dalla rassegnazione, dalla mancanza di fiducia in se stessi e quindi nel futuro. Siamo un popolo “vecchio”, indubbiamente. Un popolo che ne ha viste di tutti i colori, nella sua lunga storia, e che ha imparato a suo modo a vaccinarsi dagli imprevisti e dagli infortuni della storia stessa. Un popolo che ha subito troppe dominazioni ed ha distillato dalle sue travagliate esperienze una amara filosofia della vita, impastata di fatalismo e disincanto*

La maestà del popolo romano, di cui parla Tito Livio, è molto degradata. Questo popolo è oggi diviso in due classi: le puttane e i servi D. Defoe

I nobili ambiscono soltanto a conservare i loro ozi e i loro privilegi Defoe

Le repubbliche italiane non sono altro che miserabili aristocrazie Defoe

Come le scienze siano degenerate e quanto il gusto della crapula abbia preso il posto, da qualche secolo, di quello della letteratura e delle belle arti [...] cosa attendersi da una tale nazione e che direbbero i Dante, i Petrarca, i Machiavelli, i Michelangelo e tanti altri se ritornassero in questa antica patria delle arti e constatassero la bassezza e l'avvilimento in cui è ridotta? De Sade 1775

[...] Ci vorrebbe oggi una rivoluzione completa per riportare questo popolo a quella amabilità che regna nella massima parte del resto d'Europa De Sade

Questa Italia, tanto favorita dalla natura, è rimasta infinitamente indietro agli altri paesi in quanto a ciò che è meccanica e tecnica Goethe

Gli Italiani sono ben più rimarchevoli per ciò che sono stati e per ciò che potrebbero essere, che per ciò che sono attualmente De Stael

Roma, quella terra stanca di gloria che sembra disdegnare di produrre[...] i Romani sembrano abitare là non come proprietari ma come pellegrini che si riposano presso le rovine De Stael

Sembrano una tribù di schiavi stupidi e vizzi, e non penso di aver visto un solo barlume di intelligenza nel loro volto, da quando ho attraversato le Alpi P. B. Shelley

Gli Italiani, per disgrazia loro e del mondo, cominciano a perdere il loro carattere nazionale

Stendhal 1827

L'Italia è la terra dei morti A. De Lamartine

Così come noi non abbiamo passato, l'Italia sembra non avere futuro G. S. Hillard1853

[...] Inconsapevoli del fatto che il mondo continui a girare, anzi del tutto indifferenti al fatto se giri o stia immobile! La gente non aveva niente da fare, se non mangiare dormire, dormire e mangiare [...]

Come possono uomini degni di questo nome scegliere di vivere in mezzo a tanto degrado e sentirsi felici?

M. Twain 1869

O figli della mitica Italia, è proprio estinto in voi lo spirito di iniziativa, di fiducia, di nobile intraprendenza? Al diavolo la vostra indolente infingardaggine! Perché non mettete a sacco la vostra chiesa?

M. Twain

Quando si passeggia non solo in quella città unica che è Firenze, ma in tutta la Toscana, dove gli uomini del Rinascimento hanno creato capolavori a piene mani, ci si chiede con stupore che cosa fu l'anima esaltata e feconda, invasata da una divina follia di quelle generazioni. [...] Ma più siamo inebriati, conquistati dall'emozione di quel viaggio in una foresta di opere d'arte, più ci sentiamo presi da un vago senso di malessere che si mescola alla gioia di vedere [...] deriva dal sorprendente contrasto della folla moderna, così banale e ignorante di ciò che guarda, con i luoghi che abita. Si sente che lo spirito delicato, altero e raffinato del vecchio popolo che ricoprì questa terra di capolavori, non anima più le teste dai rotondi cappelli color cioccolata, non anima gli occhi indifferenti, non esalta più i desideri volgari di questa popolazione senza sogni G. De Maupassant 1889

Un selvaggio, si dice, è un primitivo: invece no, è un decadente. L'ultimo decadente degli antichi secoli sommersi è il primo selvaggio delle nuove culture emergenti. Il Siciliano è tutto questo: è l'Arabo caduto in basso A. Belyi 1910

La gente sbaglia quando afferma che l'Italia non è più quella di una volta; è esattamente quella di prima. Il guaio è proprio questo N. Coward

L'Italia ha dato al mondo soprattutto tre cose: il diritto romano, gli spaghetti e la mafia

D. Thompson

L'Italia mi ha sempre trasmesso di sé un'immagine che mi ricorda il tramonto, l'immagine di una bellezza sciupata H. Nakamura

Per chi faceva il Grand Tour l'Italia era un gran museo rovinato da una folla miserabile e viziosa [...] inconsapevole delle glorie passate del posto che abitava L. Sponza 1988

In Italia c'è una cultura della sopravvivenza immersa in un collaudato meccanismo: la rassegnazione fatalistica “The New York Times” 23.01.2011

Un paese che sta diligentemente frantumando i propri fondamenti democratici uno dopo l'altro

”Die Zeit” 30.03.2006

Un paese dove nessuno crede più in niente, dove i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri

“Libération” 14.02.2008

un paese invecchiato, che si sentiva a proprio agio nel credere che un giorno avrebbe potuto affidarsi alla magia di un uomo ricco, molto ricco, seduttore fino all'ossessione “Le Figaro” 22.11.2010

Ogni nuovo movimento, ogni rinascita, ogni resurrezione della nazione hanno vita troppo breve. Ogni volta mali come il nepotismo, la corruzione e la criminalità organizzata prendono il sopravvento

“Neue Zurcher Zeitung” 5.10.2009

**Giocatori goderecci spensierati oziosi pigri...**

*È uno degli aspetti che più hanno colpito gli stranieri calati via via nel nostro Paese: l'indolenza, la pigrizia, la spensieratezza. Ma qui più che mai si ha l'impressione che la tendenza alla generalizzazione abbia prevalso sulla osservazione attenta della realtà nelle sue contrastanti manifestazioni. Non possiamo credere infatti che un popolo di formiche lavoratrici accanite come il nostro possa essere apparso al contrario come una massa inerte intorpidita dall'ozio...A quanto pare, almeno in questo qualcosa è profondamente cambiato dal '600 ad oggi...*

Più ci si avvicina ai paesi del caldo e al mezzogiorno più il corpo è molle e lo spirito portato alla rilassatezza

Defoe

Se è permesso giudicare una nazione dai suoi gusti, dalle feste, dai divertimenti, che opinione si deve avere di un popolo cui sono necessarie tali infamie? [...] si afferma a Napoli che il re...si crede obbligato a dare queste feste. Gli hanno fatto credere che avverrebbe una rivoluzione se abolisse le cuccagne

De Sade

Il gioco è uno dei piaceri ai quali i napoletani sembrano più sensibili De Sade

Perché pensare? L'uomo non deve mai pensare. Pensando si invecchia. L'uomo deve avere molte cose in testa, una gran confusione un compagno di viaggio di Goethe in Italia

Gridano, scherzano, cantano tutto il giorno; si urtano, si accapigliano, tripudiano, sghignazzano senza tregua. L'aria mite, gli alimenti a buon mercato rendono la vita facile W. Goethe 1786-88

Il clima mite concede anche ai poveri tale esuberanza di vita [...] gli abitanti sono sempre fuori e, nella loro spensieratezza, non si preoccupano di nulla. Per questo popolo tutto è bello ed è buono Goethe

Gli Italiani si abbandonano ad una incredibile spensieratezza perché temono che la riflessione li faccia invecchiare Goethe

Napoli è un paradiso! Si vive in una specie di ebbrezza e di oblio di se stessi [...] il fatto è che a Roma si studia volentieri e qui non si ha voglia che di vivere. Si dimentica l'universo e se stesso, ed è una sensazione strana, per me, praticare con gente occupata a godere Goethe

La gran festa del godere che a Napoli si celebra tutti i giorni [...] ciascuno, espletando il proprio genere di attività, non lavora qui solamente per vivere, ma anche per godere e nello stesso lavoro per la vita si vuole essere allegri Goethe

Il fantasticare e il dolce far niente, che in questo clima sono il piacere supremo ed il fertile terreno in cui germoglia la voluttà Stendhal 1827

La grande passione per il gioco, una caratteristica dell'immaginazione italiana Stendhal 1828

Semplicemente il lasciarsi vivere è meraviglioso in Italia H. Heine

Sono nati per essere liberi, attivi, pieni di curiosità e di interessi. Tuttavia devono scrollarsi di dosso quel loro dolce far niente e imparare a coltivare le più severe virtù. I giovani non possono non essere allevati in maniera più dura e mascolina. Devono calpestare quei vizi che si abbarbicano a loro come l'edera alle loro rovine Mary Shelley 1844

In Italia tutto è allegro e facile G.Flaubert

Molti non cercano di fare altro se non raggiungere il dolce far niente. Un po' di maccheroni a pranzo, una strimpellata alla chitarra o al mandolino [...] e sono contenti “Leslie's Illustrated” 23.3.1901

L'Italia è l'ultimo paese dove si gusta la felicità di vivere. Essa lo fa credere anche quando essa non ci crede più R. Peyrefitte 1952

Dagli Italiani i Tedeschi hanno ancora molto da imparare: sono un popolo che nonostante una politica senza speranze riesce ancora a provare divertimento e gioia nella vita “Die Welt” 08.03.2009

**Sentimentali libertini passionali sessuomani...**

*Beh, su questo c'è poco da discutere. Ci sono troppe conferme storiche a consolidare questo stereotipo – anche se il mito del latin lover pare ormai decisamente tramontato. Su un punto si può in ogni caso concordare – e le vicende di questi ultimi tempi ce lo confermano: l'italiano medio ha un alto livello di tolleranza in fatto di costumi sessuali e di morale, sua e dei suoi simili...*

Venezia, il bordello d'Europa C. Baldwin - XVII secolo

Con il falso scopo di maturare all'estero [cioè in Italia, ndr] tornano con quelle malattie che impediscono loro di procreare in patria Richard Lassels - 1670

La lussuria ha scelto la torrida terra d'Italia/dove il sangue fermenta generando stupri e sodomia

D. Defoe 1701

È comunissimo che i mariti vendano la loro moglie in cambio di denaro o protezione D. Defoe

Perché in Italia non si dovrebbe indulgere all'adulterio, quando i mariti non si curano affatto se fate l'amore con le loro mogli? James Boswell 1764

Una sorella vi offrirà il fratello, un padre la figlia, un marito la moglie. Si tratta solo di pagare

De Sade

Tutte le coppie conducono uno strano menage: il marito non può decorosamente andare con sua moglie. Bisogna che essa si scelga un cosiddetto cavalier servente, che non l'abbandoni nemmeno per un passo e che, sottomesso ai suoi minimi capricci, sia sempre pronto a soddisfarli. [...] l'uso è di pagare la signora al servizio della quale si ha l'onore di essere De Sade

Prima del matrimonio le donne italiane sono suore, dopo libertine Thomas Watkins 1794

Questa nazione dove non si pensa che all'amore De Stael

Un paese dove gli uomini sacrificano tutto al sentimento De Stael

Gli Italiani hanno solo due cose per la testa; l'altra sono gli spaghetti C. Deneuve

Napoli, città sifilitica J. P. Sartre 1936

Grazie alle tv di Berlusconi un'intera generazione è cresciuta in una società dove la pornografia soft è abituale già nei notiziari dell'ora di cena, nelle pubblicità e in televisione le donne sembrano tutte prostitute, perché è questo che gli Italiani vogliono vedere “El Argentino” 17.11.2010

**Chiaroscuri:**

**socievoli/razzisti grandi lavoratori/pigri intraprendenti/fatalisti**

**risparmiatori/spreconi...**

*Siamo da sempre il paese dei contrasti, delle grandi differenze (che non sempre risultano affascinanti o suscitano ammirazione), delle irriducibili varietà (che sono indubbiamente spesso una ricchezza, ma altrettanto spesso un problema) e degli insuperabili squilibri che ci portiamo dietro come una zavorra ed una pesante ipoteca sul futuro*

Bisogna tuttavia convenire che si trovano anche delle virtù attraverso tutti i vizi con i quali ho appena caratterizzato questa nazione. Il popolo è indubbiamente rozzo, grossolano, superstizioso e brutale, ma ha una certa franchezza e non è privo, talvolta, persino di amenità. La miglior prova è che questa plebe sterminata si mantiene nell'ordine senza polizia. La borghesia è civile, sollecita.

La preferirei alla nobiltà, che l'alterigia e l'orgoglio sminuiscono proporzionalmente al suo desiderio di elevarsi. In generale è una nazione da formarsi; ma non è opera di un giorno, né di un regno.

De Sade

In questo paese c'è un bizzarro misto di semplicità e di corruzione, di dissimulazione e di verità, di bonomia e di vendetta, di debolezza e di forza, che si comprende solo con una osservazione costante. È che le qualità positive derivano dal fatto che non si fa nulla per vanità, mentre quelle cattive dipendono dal fatto che si fa molto per interesse, sia esso riferito all'amore, all'ambizione o al denaro. Le distinzioni di rango in genere hanno poca importanza in Italia [...] per facilità di carattere e familiarità di costumi si è poco suscettibili ai pregiudizi aristocratici e poiché la società non si erge a giudice di nulla tutto è ammesso

De Stael

Bel Paese, brutta gente C. Gatterer

l'Italia? Un paradiso abitato da diavoli H.Wotton

Gli Italiani perdono le guerre come se fossero partite di calcio e la partite di calcio come se fossero guerre

W. Churchill

In Italia per trent'anni sotto i Borgia ci furono guerre, terrore omicidi e carneficine, ma vennero fuori Michelangelo, Leonardo da Vinci e il Rinascimento. In Svizzera in cinquecento anni di quieto vivere e di pace che cosa è venuto fuori? L'orologio a cucù O. Welles

Mi piace l'Italia perché è un paese in cui tutto è al contrario P. Mausshardt 23.08.2009

B. è un piccolo uomo con un grande appetito, una combinazione pericolosa P.Ginsborg 5.03.2006

Stupisce non poco che [...] il paese che ha inventato la teoria politica [...], quello che ha avviato Mani Pulite per porre fine alla corruzione politica abbia poi immediatamente dopo scelto come premier un personaggio che riuniva in sé tutti quei vizi che gli Italiani si erano proposti di combattere

“El Litoral” 10.11.2010

Sicuramente molti Italiani si vergognano di lui, ma è evidente che c'è un piccolo Berlusconi acquattato nella rispettabilità di tutti gli Italiani, anche quando si sente repulsione nei suoi confronti

“La Naciòn” 17.11.2010

**Viaggiatori emigranti grandi lavoratori risparmiatori...**

*Come si diceva poco sopra, l'Italiano è stato anche considerato, in altri momenti della sua storia e da altri osservatori, come un lavoratore indefesso e capace – quasi a smentire l'immagine secolare di una plebe lazzarona e ignava. Intraprendenza, spirito di adattamento, frugalità, tenacia...e anche – spesso - (potremmo negarlo?) un esagerato attaccamento al denaro ed alla proprietà*

Fatte le debite proporzioni, nella classe inferiore si troverà più industria a Napoli che altrove

W. Goethe

Trovo in questo popolo grande vivacità ed industria ingegnosa, non per arricchirsi ma per vivere senza pensieri Goethe

[...] nelle loro abitudini quotidiane gli Italiani hanno una pigrizia orientale, ma non esistono persone più perseveranti e attive di loro quando le loro passioni sono messe in moto. [...] date a quegli uomini uno scopo, e in sei mesi li vedrete imparare tutto e tutto concepire. Lo stesso vale per le donne: perché dovrebbero istruirsi, dal momento che la maggior parte degli uomini non le capirebbe? De Stael

Sono i più grandi risparmiatori sulla terra [...] il denaro è il loro dio [...] prendigli il denaro e gli prendi la vita

“S.Francisco Chronicle” 10.6.1900

Gli italiani erano lavoratori tenaci e pazienti, pronti a fare qualsiasi mestiere, e a farlo bene

E. Fogg Meade 1905

Oh, miei piccoli amici, voi, figli dell'infortunio, povero bestiame muto e manipolato, sfruttati fino al limite della resistenza umana e a volte oltre, [...] come ve la caverete in America, terra di pionieri vivi, svegli, audaci e bravi a trarsi d'impaccio? Potrà l'America darvi l'intelligenza?

”Saturday Evening Post” 16.6.1923

A differenza degli Irlandesi, che stanno a leccarsi le loro ferite per tutta la vita, gli Italiani hanno una molla, dentro, che li fa scattare in avanti J. H. Burns 1947

Questa notevole capacità di vivere con il poco che si possiede sopperiva alla mancanza di denaro e di esperienza. Con tutta la loro povertà economica, gli Italiani venivano in America armati di una risolutezza che gli americani, guastati dal benessere, non conoscevano A. F. Rolle1968

l'Italia è un povero paese pieno di poveracci C. De Gaulle

Solo arrivando in America gli Italiani divennero bianchi e cominciarono a comportarsi da bianchi

T. A. Guglielmo 2003

**Creativi ingegnosi geniali fantasiosi talentuosi intraprendenti improvvisatori imprevedibili incomprensibili...**

*E veniamo finalmente alle qualità positive (che già si potevano peraltro intravedere qua e là nei capitoli precedenti, fra una critica ed un insulto): nessuno ci potrà mai negare il possesso di eminenti qualità creative, di grande talento ed ingegno in molti campi, di una straordinaria capacità di adattamento e di invenzione. D'altra parte, proprio la grande varietà dei nostri comportamenti ci fa apparire spesso incomprensibili, imprevedibili, inclassificabili: in una parola, strani*

Più percorro l'Italia e più mi convinco che gli Italiani sono dotati di uno stile che li distingue in maniera quasi determinante dagli altri popoli europei. Non saprei dire donde hanno saputo trarlo, se dal genio naturale o dall'imitazione degli antichi, o per semplice ereditarietà. Che esso esista è fuori di dubbio

lady M. W. Montagu XVIII sec

Il mistero di questa nazione e di questo paese, mistero che va compreso più con l'immaginazione che con lo spirito critico M.me de Stael 1795

È il paese in cui meno ci si dedica a ciò che altrove è chiamato pettegolezzo; tutti fanno ciò che vogliono, senza che nessuno se ne interessi, a meno che negli altri non si incontri un ostacolo ai propri amori o alla propria ambizione De Stael

Un popolo indecifrabile [...] quel popolo di barbari colti De Stael

Quella fantasia che è un dono quasi universale in Italia De Stael

Questo popolo d'artisti De Stael

Eppure le qualità non mancano in questo popolo, come una nobile energia, se ben guidato

G. Byron 1821

Tutto cambia in Italia ogni dieci leghe Stendhal 1827

Profondità della sottigliezza italiana, così stranamente diversa dalla semplicità anglosassone

H.James 1879

Perché non parlo mai di politica italiana? Perché per me è troppo complicata H. Kissinger

L'arte di governare senza governo è il contributo dell'Italia alla politica mondiale

C. M. Sulzberger

Ah, les Italiens! C. De Gaulle

**Affettuosi espansivi socievoli amabili amichevoli ospitali solidali...**

*Anche i nostri peggiori detrattori sono spesso disposti a concedere che gli Italiani sono dotati di una socievolezza superiore alla media umana; una espansività che mette spesso a suo agio lo straniero, ma che può anche, all'opposto, dare fastidio o apparire addirittura insopportabile – come è vero che ogni medaglia ha due facce. Certo, il calore umano che sappiamo trasmettere ci fa perdonare molti dei nostri difetti*

La sincerità della società romana, sconosciuta in Francia, può sembrare a prima vista cattiveria, invece è l'origine della bonomia Stendhal 1827

C'est l'ensemble de ses moeurs, c'est le naturel dans les manières, c'est la bonomie, c'est la grand art d'etre heureux, la plus difficile de tous Stendhal 1827

Gli esseri umani deliziosamente spontanei che si poteva esser sempre certi di trovare in questo paese dalla natura umana imperturbata W. D. Howells 1861

L'Italia più di ogni altra terra è la patria della natura umana W. D. Howells

Erano gli incantevoli modi dei fiorentini, assai più che i monumenti di arte e di storia, a rendere delizioso il ritorno fra loro [...] Il viso traboccante di affetto materno della vecchia Maria, la cameriera, era meglio della facciata di santa Maria Novella W. D. Howells

Gentili, ospitali, sorprendenti K. Wagenbach

C'è forse un luogo in Europa dove il carattere della gente sembra essere stato così poco influenzato dai cambiamenti politici e tecnologici? W. H. Auden

In Italia c'è la cultura del contatto, nella quale gli uomini non solo si abbracciano l'un l'altro ma si baciano, si stringono e si augurano buona fortuna “China Daily” 23.3.2009

Un italiano che non parla o è morto oppure si è addormentato E. Reguly 2009

Con i bambini la gente è incantevole. Gli Italiani adorano i bambini “Philadelphia inquirer” 16.5.2010

Il nord Italia: natura stupenda, gente passionale e accoglienza calda “Vechernjaja Moskva” Russia 17.5.2010

**Attori mimi gesticolatori caciaroni confusionari casinisti...**

*Abbiamo voluto mettere in un paragrafo a parte queste poche citazioni perché esse fotografano un aspetto tipico della nostra personalità collettiva: la vivacità con cui comunichiamo e ci rapportiamo agli altri, la teatralità delle nostre manifestazioni, quella mimica facciale e gestuale che è stata del resto immortalata sulle scene e sugli schermi dai grandi attori dell'eterna “commedia all'italiana”, dalla Commedia dell'Arte fino a Benigni*

Il “bravo, bravi!” che gli Italiani hanno sempre sulla bocca [...] popolo che vuole essere commosso in modo impressionante, sensazionale. Esso non è molto sensibile ai sentimenti, alle sofferenze intime e non si intenerisce per gli infelici. Si compiace se l'eroe parla bene, perché al parlare ci tengono molto. Dopo di che vogliono ridere e sentire delle facezie. S'interessa allo spettacolo come ad una realtà Goethe

In questa classe [il popolino napoletano] hanno uno spirito molto vivace e un modo di vedere libero e giusto. Il linguaggio deve essere figurato, i motti molto vivi, arguti e mordaci Goethe

Tutti quanti sbraitano le loro opinioni o le loro volontà, smoderate, sciocche [...] essendo essenzialmente incapaci di conversare cercano di servirsi delle dita come di labbra J. Ruskin

Odio e detesto gli Italiani. Non discutono mai, si limitano a ripetere frasi pappagallescamente, alzano le spalle, reclinano la testa da una parte, e agitano le mani. Come può regolarsi con loro un onest'uomo?

H. Lawrence 1913

In Italia c'è sempre stata la tendenza a dare una visione teatrale delle cose, a trasformare tutto in un dramma shakespeariano M. Duverger

L'Italia conta oltre cinquanta milioni di attori. I peggiori stanno sul palcoscenico O. Welles

L'italiano è una lingua di gesti, la cui comprensione è resa difficile dalle parole A. Quinn

**Il Paese della Bellezza e della Cultura**

*Su questo non ci piove: che lo riconoscano per ammirarci estasiati o per rinfacciarci di non meritarci tutto questo ben di dio, di non esserne all'altezza (come se non lo avessimo creato noi...), in ogni caso ce lo invidiano, questo primato mondiale. È vero, facciamo molto, da tempo, per svilirlo e distruggerlo, non sappiamo gestirlo e valorizzarlo come si dovrebbe e potrebbe.*

*È anche vero che in Italia convivono la più raffinata cultura e la più abissale ignoranza. Ma, come si è visto in tutto questo percorso, noi siamo per eccellenza il paese delle contraddizioni (insanabili?), di tutto e il contrario di tutto, della Bellezza e dell'inferno (Saviano)*

Chi non è mai stato in Italia è sempre cosciente di un'inferiorità, non avendo veduto ciò che ogni uomo dovrebbe vedere S. Johnson XVII secolo

Nazione che ha civilizzato il mondo intero e insegnato al genere umano che cosa significa essere uomo

R. Lassels XVII secolo

l'Italia invece di essere, come voi supponete, la sentina di tutti i vizi, era il centro della civiltà e il domicilio ospitale di ogni specie di erudizione J. Milton XVII secolo

Più percorro l'Italia e più mi convinco che gli Italiani sono dotati di uno stile che li distingue in maniera quasi determinante dagli altri popoli europei. Non saprei dire donde hanno saputo trarlo, se dal genio naturale o dall'imitazione degli antichi, o per semplice ereditarietà. Che esso esista è fuori di dubbio

ladyM.W.Montagu XVIII sec

Roma, la più bella città del mondo Defoe

Io conto come una seconda nascita...dal giorno in cui sono entrato in Roma Goethe

Dopo esserci allontanati da Roma...si rimane esterrefatti, di lì a non molto, scoprendo che le fibre del nostro cuore si sono misteriosamente attaccate alla Città Eterna e ci trascinano di nuovo da quella parte, come se essa fosse più familiare, più intimamente nostra, perfino del luogo in cui siamo nati

N. Hawthorne

Tu sei il giardino del mondo! G. Byron

Con l'Italia si convive come con un'amante. Oggi litigando, domani in adorazione A.Schopenhauer

Quella sensibilità appassionata senza la quale non si è degni di vedere l'Italia Stendhal 1827

Chi avrà visto soltanto d'inverno il paese della voluttà ne avrà sempre un'idea molto approssimativa

Stendhal

Posso dire che solamente a Roma ho sentito che cosa voglia dire essere un uomo. Non sono mai più ritornato ad uno stato d'animo così elevato, né a una tale felicità di sentire. [...]non sono stato, da allora, mai più felice

W. Goethe 1829

Chi è stato in Italia può dimenticare tutte le altre regioni. [...] l'Europa paragonata all'Italia è come una giornata nuvolosa paragonata a un giorno di sole N. Gogol

Esiste un solo paese in Europa capace di darti una sensazione di pace, capace di farti versare lacrime di gioia, e questo paese è l'Italia A. Herzen

Finalmente, per la prima volta, vivo [a proposito di Roma] H. James 1869

Il sortilegio dell'Italia faceva effetto su di lei, e invece di acquisire conoscenze prese a sentirsi felice

E. M. Forster 1908

Credo che l'essere circondati dalla bellezza, dalla passione che si esprime nell'arte, nella musica e nell'architettura abbia un ruolo importante nel modo in cui mangiano gli Italiani

“Washington Post” 22.7.2010

**Le comiche finali (ovvero: Silvio, sei tutti noi!)**

*Lo straordinario successo di Berlusconi, da 17 anni padrone indiscusso dell'immaginario italiano, non può non essere messo in relazione con tutto quanto siamo andati esponendo in questo percorso: egli riassume infatti in sé – ed esaspera spesso fino al grottesco parossistico - molti dei tratti costitutivi del carattere nazionale. Non si spiegherebbe altrimenti l'adorante identificazione che si è creata in questi due decenni fra una parte cospicua del popolo italiano e la sua figura carismatica*

Berlusconi [...] ha fatto una brillante carriera sulla fondamentale verità italiana secondo cui l'immagine è realtà “The New York Times” 23.01.2011

B. ha trasformato la vita italiana in un Truman show [...] Per B., al tempo stesso creatura e creatore della politica italiana postmoderna, quello che conta non è ciò che accade, ma quello che la gente pensa sia accaduto “Financial Times” 16.02.2006

Gli uomini italiani hanno una sottile ammirazione per i Casanova vecchio stile come Berlusconi

“The Times” 8.01.2008

Ha gli stessi gusti materiali dell'uomo medio che si incrocia per strada [...]

B. continua a condurre uno stile di vita a cui molti italiani aspirano “The Guardian” 24.01.2011

Come il suo premier l'Italia sembra desiderosa di mantenere un'immagine da “Dolce vita”, di eterna giovinezza e virilità sconfinata “The Times of India” 23.01.2011

Ha fatto del suo narcisismo l'ossessione di un intero popolo “Suddeutsche Zeitung” 14.02.2006

Questo è il paese di B: un mondo alla rovescia “Die Tageszeitung” 27.03.2006

L'Italia è un paese anestetizzato da overdose di televisione “El Paìs” 31.10.2010

**Infine un augurio, da un grande amico dell'Italia (e delle donne italiane...):**

Se il paese si potesse liberare...

Speriamo. Sono mille anni che sperano

[...]basta il pensiero: un'Italia libera! G. Byron 1821

**Parliamo male di noi...**

*Dulcis in fundo, ascoltiamo – in rigoroso ordine cronologico – le voci di alcuni italiani più o meno illustri che giudicano i loro compatrioti. Ne esce un ritratto forse ancora più impietoso di quello che ci hanno fatto gli stranieri...*

Ahi, serva Italia, di dolore ostello

legno sanza nocchiere in gran tempesta

non donna di provincia, ma bordello D.Alighieri

O d'ogni vizio fetida sentina, dormi, Italia imbriaca L.Ariosto

Ahi, pazza Italia! G.Parini

Ahi fiacca Italia, d'indolenza ostello V.Alfieri

O patria mia, vedo le mura e gli archi

E le colonne e i simulacri e l'erme

Torri degli avi nostri,

Ma la gloria non vedo,

Non vedo il lauro e il ferro ond'eran carchi

I nostri padri antichi.

[...]

dite dite:

Chi la ridusse a tale? E questo è peggio,

Che di catene ha carche ambe le braccia;

Sì che sparte le chiome e senza velo

Siede in terra negletta e sconsolata,

Nascondendo la faccia

Tra le ginocchia, e piange.

Piangi, che ben hai donde, Italia mia,

Le genti a vincer nata

E nella fausta sorte e nella ria G.Leopardi 1818

Quegli fra gli stranieri che più onorano l'Italia della loro stima, che sono quei che la riguardano come terra classica, non considerano l'Italia presente, cioè noi Italiani moderni e viventi, se non come tanti custodi di un museo

G.Leopardi

In Italia sono più di numero gli scrittori che non i lettori G.Leopardi 1827

Gli Italiani non hanno costumi; essi hanno delle usanze G.Leopardi

In Italia prevale la retorica, la cui prima regola è l'orrore del particolare e la vaga generalità

F.De Sanctis

Governare l'Italia non è difficile: è inutile! B. Mussolini

Gli Italiani non hanno carattere B.Mussolini

Un popolo buono a niente e capace di tutto L.Longanesi

Se c'è una cosa che funziona in Italia è il disordine. Un disordine regolare, che ha le sue leggi, la sua morale scettica...che prospera sulla tolleranza cattolica L.Longanesi

Se le elezioni in Italia servissero a qualcosa sarebbero già state abolite anonimo

La maggior parte dei politici italiani sono dei dilettanti con stipendi da professionisti anonimo

In Italia troppe teste, troppe feste, troppe tempeste anonimo

L'ideale dell'Italiano. Stare seduto dietro a uno sportello anonimo

Il carattere italiano subisce le grosse ingiustizie, ma è intollerantissimo per le piccole G.Prezzolini

Tutto il male dell'Italia viene dall'anarchia. Ma anche tutto il bene G.Prezzolini

L'Italiano ha un tale culto per la furbizia, che arriva persino all'ammirazione di chi se ne serve a suo danno

G.Prezzolini

L'Italia va avanti perché ci sono i fessi. I fessi lavorano, pagano, crepano. Chi fa la figura di mandare avanti l'Italia sono i furbi, che non fanno nulla, spendono e se la godono G.Prezzolini

Gli Italiani vanno protetti soprattutto da loro stessi G.Prezzolini

È difficile definire con precisione cosa sia quell'atmosfera felice e leggera che forma la vita italiana: un misto di buonumore, di spirito, di vivere e lasciar vivere [...] uno scetticismo audace, una certa passione sensuale e anche romantica, piena di comprensione della natura umana, tollerante dei vizi e delle virtù

G.Prezzolini

L'Italia: la culla del diritto e del rovescio C.Malaparte

Credo che non ci sia razza di uomini così fondamentalmente tristi e disperati come questi allegri italiani

I.Silone

In Italia gli uomini guidano il paese, ma le donne guidano gli uomini L.Barzini

Perché le pietre sono ottime, e il muro fragile e inconsistente? L.Barzini

Il segreto italiano: la vita come opera d'arte L.Barzini

In Italia il numero degli scrittori è forse pari a quello degli analfabeti L.Bianciardi

I fascisti in Italia sono una trascurabile maggioranza E.Flaiano

Gli Italiani sono sempre pronti a correre in soccorso del vincitore E.Flaiano

Il nostro è il paese del provvisorio immutabile G.Ceronetti

L'Italia: una sterminata domenica V.Sereni

L'onestà in Italia è un vizio, si può praticarla, ma con cautela, di nascosto I.Calvino

Gli Italiani non vogliono conoscersi [...] e invece vogliono piacersi, anche a costo di mentirsi

R. La Capria

L'Italia è troppo vecchia, fatalista, scaltra e mediterranea per preoccuparsi del futuro S.Romano

L'arte di vivere, creata dagli Italiani per sconfiggere l'angoscia e la noia L.Barzini

L'Italiano non crede in niente, neppure in se stesso, se questo può tornargli utile R.Gervaso

l'Italia è una donna di facili consumi M. Marchesi

L'Italiano...vuol sempre essere simpatico [...]perché teme la solitudine e l'eccentricità B.Spinelli

Siamo troppo disincantati per parlare di grandezza senza sorridere [...] questa nazione brillante che appare cinica e stanca

B. Severgnini

La passione per il bello[...] ci porta a confondere il bello con il buono. Solo in italiano esiste un'espressione come “bella figura”. L'estetica che travolge l'etica. Un formidabile senso del bello: ecco il primo dei nostri punti deboli

B. Severgnini

L'Italiano è un popolo straordinario; mi piacerebbe tanto che fosse un popolo normale Altan

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_BIBLIOGRAFIA**

Questa bibliografia raccoglie i testi effettivamente letti ed utilizzati per la preparazione di questo lavoro. Naturalmente molti altri avrebbero potuto entrare nella lista. Ma – come si suol dire – si fa quel che si può. In calce indicherò alcuni testi che sarebbe stato importante studiare, ma che non ho potuto trovare al momento giusto

**Opere e compilazioni di carattere generale**

Luigi Barzini Gli Italiani. Virtù e vizi di un popolo Rizzoli 2002

Attilio Brilli Il viaggio in Italia Il Mulino 2006

Klaus Davi Porca Italia Garzanti 2011

Wilhelm Muhs Piccolo manuale di xenofobia Mondadori-Oscar 1997

Andrew F.Rolle Gli emigrati vittoriosi Rizzoli-BUR 2003

Beppe Severgnini La testa degli Italiani Rizzoli 2005

Gian Antonio Stella L'Orda Rizzoli 2006

**Relazioni di viaggio, diari, romanzi**

Andrej Belyi Viaggio in Italia Lucarini 1989

George Byron I diari Theoria 1996

Michel de Montaigne Viaggio in Italia Rizzoli-BUR 2003

Guy de Maupassant La vita errante Lucarini 1988

De Sade Viaggio in Italia Newton 1993

Madame de Stael Corinna o l'Italia Mondadori-Oscar 2006

Wolfgang Goethe Viaggio in Italia De Agostini 1982

Henry James Daisy Miller Mondadori-Oscar 2011

Giacomo Leopardi Discorso sopra lo stato presente dei costumi degli Italiani

(in “Tutte le poesie e tutte le prose”) Newton Compton 1997

Montesquieu Viaggio in Italia Laterza 1995

John Ruskin Le pietre di Venezia Rizzoli-BUR 1987

Arthur Schopenhauer Taccuino A. Signorelli 1992

Stendhal Passeggiate romane Garzanti 2004

Mark Twain Gli innocenti all'estero Rizzoli-BUR 2001

A**ltri testi consigliati:**

Charles de Brosses Viaggio in Italia. Lettere familiari Laterza 1973

Jean Giono Viaggio in Italia Fogola 1975

J.Gracq Intorno ai sette colli Laterza 1991

E.Hemingway Di là dal fiume e tra gli alberi Mondadori 1998

Stendhal Roma Napoli e Firenze Laterza 1974 (1990)

Stendhal Memorie di un turista Einaudi 1977

Franco Venturi L'Italia fuori d'Italia (in “Storia d'Italia”v.3) Einaudi 1973

una ricchissima bibliografia sul “viaggio in Italia” si può trovare in: [www.comune.torino.it/cultura](http://www.comune.torino.it/cultura)

**INDICE DEGLI AUTORI**

Wystan Hugh Auden poeta inglese 1907-1973

C.Baldwin uomo politico americano 1897-1957

E.C.Banfield politilogo americano 1916-1999

Andrej Belyi scrittore russo 1880-1934

Napoleone Bonaparte 1769-1821

James Boswell giurista scozzese 1740-1795

J.H.Burns storico scozzese 1921-2012

George Byron poeta inglese 1788-1824

Winston Churchill statista inglese 1874-1965

Noel Coward commediografo inglese 1899-1973

Daniel Defoe romanziere inglese 1660-1731

Charles De Gaulle statista francese 1890-1970

Alphonse De Lamartine scrittore francese 1790-1869

Guy De Maupassant scrittore francese 1850-1893

Michel de Montaigne scrittore francese 1533-1592

D.A.F. de Sade scrittore francese 1740-1814

M.me de Stael scrittrice francese 1766-1817

Catherine Deneuve attrice francese 1943-

Maurice Duverger intellettuale francese 1917-2014

Henri Estienne scrittore francese 1528-1598

Gustave Flaubert scrittore francese 1821-1880

E. Fogg Meade scrittrice americana 1871-

E.M.Forster scrittore inglese 1879-1970

Claus Gatterer scrittore altoatesino 1924-1984

P. Joseph Goebbels politico tedesco 1897-1945

Wolfgang Goethe scrittore tedesco 1749-1832

Nikolaj Gogol scrittore russo 1809-1852

T. A. Guglielmo giornalista americano vivente

Nathaniel Hawthorne scrittore americano 1804-1864

Heinrich Heine poeta tedesco 1797-1856

Aleksand Herzen intellettuale e politico russo 1812-1870

G.S.Hillard politico e scrittore americano 1808-1879

W.D.Howells intellettuale americano 1837-1920

Henry James scrittore americano 1843-1916

Henry Kissinger politico americano 1923-

R.Lassels scrittore inglese 1603-1668

D. H. Lawrence scrittore inglese 1885-1930

Georg C.Lichtenberg scrittore tedesco 1742-1799

John Milton poeta inglese 1608-1674

Lady M.W.Montagu scrittrice inglese 1689-1762

Wilhelm Muhs giornalista tedesco vivente

H.Nakamura giocatore di scacchi vivente

Marcelle Padovani giornalista francese vivente

A. Pecorino saggista americano

Roger Peyrefitte scrittore francese 1907-2000

Anthony Quinn attore americano 1915-2001

E. Reguly giornalista canadese vivente

C.Richards saggista inglese vivente

A.F.Rolle storico americano vivente

John Ruskin critico d'arte inglese 1819-1900

Jean Paul Sartre filosofo francese 1905-1980

Arthur Schopenhauer filosofo tedesco 1788-1860

Mary Shelley scrittrice inglese 1797-1851

Percy Bysshe Shelley poeta inglese 1792-1822

L.Sponza studioso di comunicazione inglese vivente

Stendhal (H. Beyle) scrittore francese 1783-1842

Cyrus M.Sulzberger mercante e filantropo americano 1858-1932

D.Thompson

H. L.Thrale scrittrice inglese 1741-1821

Lev Nikolajevic Tolstoj scrittore russo 1828-1910

Mark Twain scrittore americano 1835-1910

Klaus Wagenbach critico ed editore tedesco vivente

Thomas Watkins

Orson Welles regista americano 1915-1985

Henry Wotton scrittore e diplomatico inglese 1568-1639

**quotidiani e periodici:**

“El Argentino” Argentina

“Bild” Germania

“Brisbane Times” Australia

“China Daily” Cina

“Le Figaro” Francia

“The Financial Times” Gran Bretagna

“Focus” Germania

“The Guardian” Gran Bretagna

“Leslie's Illustrated” USA

“Libération” Francia

“El Litoral” Argentina

“Le Monde” Francia

“La Naciòn” Cile

“Neue Zurcher Zeitung” Svizzera

“Newsweek” USA

“New York World-Telegram” USA

“El Paìs” Spagna

“Philadelphia inquirer” USA

“Rheinische Post” Germania

“Saturday Evening Post” USA

“S.Francisco Chronicle” USA

“Spectator Magazine” Gran Bretagna

“Suddeutsche zeitung” Germania

“Die Tageszeitung” Germania

“The Times” Gran Bretagna

“The Times of India” India

“Tripwolf.com” Germania

“Universal” Messico

“La Vanguardia” Spagna

“Vechernjaja Moskva” Russia

“The Washington Post” USA

“Die Welt” Germania

“Die Zeit” Germania

**Autori italiani:**

Dante Alighieri poeta

Vittorio Alfieri drammaturgo

Altan vignettista satirico

Ludovico Ariosto poeta

Luigi Barzini giornalista

Luciano Bianciardi scrittore

Italo Calvino scrittore

Guido Ceronetti scrittore

Francesco De Sanctis critico letterario

Ennio Flaiano scrittore

Roberto Gervaso giornalista

Raffaele La Capria scrittore

Giacomo Leopardi poeta

Leo Longanesi giornalista e scrittore

Curzio Malaparte scrittore

Marcello Marchesi scrittore umorista

Benito Mussolini uomo politico

Giuseppe Parini poeta

Giuseppe Prezzolini scrittore

Sergio Romano diplomatico e storico

Vittorio Sereni poeta

Beppe Severgnini giornalista

Ignazio Silone scrittore

Barbara Spinelli giornalista

Gian Antonio Stella giornalista